RELAZIONE DEL FILM UOMINI CONTRO

Questo film parla della prima guerra mondiale, vista soprattutto dalla parte dei soldati di prima linea. In particolare narra la vicenda di due tenenti di fanteria: Sasso e Ottolenghi.

Il primo è inizialmente favorevole a combattere, ma quando scopre la dura vita al fronte nelle trincee, capisce che la guerra è solo morte e distruzione. Il superiore dei due tenenti à il generale Leone, un uomo duro e ambizioso che vede nella guerra l’occasione di gloria e carriera personale. Egli manda continuamente i suoi uomini allo sbaraglio contro il nemico, per conquistare l’altopiano, obiettivo strategico, ma ad ogni assalto rimangono feriti o uccisi molti dei suoi uomini, falcidiati dalle mitragliatrici nemiche.

I cecchini sono una minaccia costante. Non sparano mai a vuoto e raggiungono sempre il bersaglio. Addirittura riescono a colpire gli Italiani che si riparano dietro le feritoie delle trincee. Mi ha impressionato l’episodio della “feritoia 14”, controllata da un tiratore austriaco che riesce a colpire anche una sigaretta lì posta dai nostri come bersaglio. Il tenente Sasso fa affacciare alla feritoia il generale Leone, nell’intento di farlo uccidere, ma in quel momento il nemico non spara e il generale si salva.

L’equipaggiamento ed i viveri sono peraltro insufficienti. Solo gli ufficiali possono avere un buon pasto. La truppa mangia poco e male.

La notte precedente all’assalto bisogna andare a tagliare il filo spinato delle linee nemiche. Mancano le tenaglie e alcune di quelle che ci sono funzionano male. I prescelti vanno incontro a morte sicura, uccisi dalle mitragliatrici austriache.

Il generale desidera che ogni uomo abbia un coltello tra i denti, durante l’attacco, per lo scontro corpo a corpo. Ma ci sono soltanto piccoli coltelli utili per mangiare ed usi domestici.

Alcuni equipaggiamenti sono ridicoli. E’ stata inventata una pesante armatura che protegge il capo e parte del corpo, lasciando le gambe scoperte come facile bersaglio. Il soldato se colpito, muore presto dissanguato. Sono gli stessi Austriaci che, ai successivi attacchi suicidi degli Italiani, gridano loro di tornare indietro e di non farsi più uccidere.

Allora alcuni non vogliono più ubbidire agli ordini. Si prepara una rivolta contro gli ufficiali. Di notte si bruciano delle armi per protesta. I disertori vengono uccisi. Il generale ordina la decimazione. Il tenente Sasso è comunque dalla parte dei suoi uomini e riesce a bloccare la rivolta, dicendo che non si può protestare in questo modo, ma bisogna organizzarsi meglio. Alla fine egli viene fucilato per aver coperto i suoi soldati.

Il film dimostra l’inutilità della guerra. L’ambizione di chi comanda e l’impossibilità della povera gente di reagire.

La guerra del 1915-1918 è stata la prima ad utilizzare armi moderne di annientamento, come i gas tossici, la mitragliatrice, il carro armato e l’aereoplano.